

L'OPINIONE di **Damiano**

Usciamo dalla trincea

Cesare **Damiano** è stato ministro del Welfare nell'ultimo governo Prodi e viene da un passato in Cgil e nella Fiom, schierato però nell'area dei "riformisti". Nell'ultimo anno ha proposto una mediazione tra l'offensiva di Marchionne e del gruppo Fiat e le posizioni più dure della Fiom. Oggi, dopo la sentenza di Melfi, rilancia proponendo a Fiom e Fiat di "uscire dalla trincea".

Cosa pensa della sentenza di Melfi?

Le decisioni dei giudici possono essere difformi: nel caso del licenziamento avvenuto a Mirafiori è stata riconosciuta

l'antisindacalità di quel provvedimento. Oggi questo non avviene a Melfi. È chiaro che una sentenza negativa influisce in modo negativo su una vicenda già complicata. Probabilmente rafforzerà l'opinione della Fiat di proseguire sulla strada che ha scelto con i licenziamenti di Melfi.

Quali sono le ricadute sullo scontro in atto?

Ho passato trent'anni alla Cgil e quasi tutti dentro la Fiom. E continuo a pensare che vada sempre privilegiata la via negoziale, la magistratura non può che essere l'*estrema ratio*. Ora è importante che si trovi un compromesso tra le parti anche se mi rendo conto che

allo stato è piuttosto difficile. Ma un compromesso sarebbe la soluzione ideale.

Ma su cosa dovrebbe basarsi il compromesso?

L'ultima intesa tra Cgil, Cisl e Uil e Confindustria potrebbe

dare una mano a normalizzare la situazione. Ma la Fiom è critica. Quell'intesa non piace alla Fiat e si ha la sensazione che Marchionne voglia sbarazzarsi degli stabilimenti italiani.

Ho criticato Marchionne, sia per i licenziamenti che per il modello sindacale che prone. In particolare dissenso su due cose: voler ritornare alle Rsa, cioè a rappresentanze nominate dai sindacati e puntare al-

la sostituzione del contratto nazionale con contratto aziendale su misura. L'accordo del 28 giugno impedisce questi due punti riconfermando la validità del contratto nazionale di categoria. Non vedo concretizzarsi il progetto di Fabbrica Italia citato da Marchionne. Sarebbe opportuno che quei miliardi diventassero concreti per dare senso a quella promessa.

Qual è la soluzione?

Fiat e Fiom dovrebbero uscire dalla trincea e trovare un nuovo compromesso che non può realizzarsi alle condizioni di Marchionne o della Fiom.

Sal. Can.



Cesare Damiano

